

Combattiva manifestazione a San Lorenzo

FERMA RISPOSTA ALLA PROVOCAZIONE CONTRO L'ANPI

All'iniziativa hanno aderito i partiti democratici, la terza circoscrizione e l'associazione combattenti e reduci - Comizio antifascista oggi a Vigna Clara

Contro il fascismo, per rispondere all'attentato squadrato che la scorsa settimana ha distrutto la porta della sede dell'Anpi a S. Lorenzo si è svolta una manifestazione indetta dalle sezioni del Pci, Psi, Psdi, Pri, Dc, della terza circoscrizione, dall'Anpi e dalla associazione nazionale combattenti e reduci.

Numerosi lavoratori, donne, giovani si sono ritrovati in piazza dell'Immacolata, proprio davanti alla sede dell'associazione patigiana colpita dal gesto teppistico, dove il compagno Giuliano Gargiulo, dell'Anpi, ha tenuto un comizio.

Il rigurgito di violenza fascista — ha detto Gargiulo — non è che la rabbiosa risposta delle forze reazionarie alla sconfitta e all'isolamento nel quale sono state ricacciate dal movimento democratico. Non è un caso che atti provocatori siano stati compiuti proprio quando, per la prima volta, alla manifestazione del 2 giugno le bandiere della Resistenza hanno sfilato a fianco di quelle delle forze armate che devono essere salda e sicura garanzia della Repubblica antifascista.

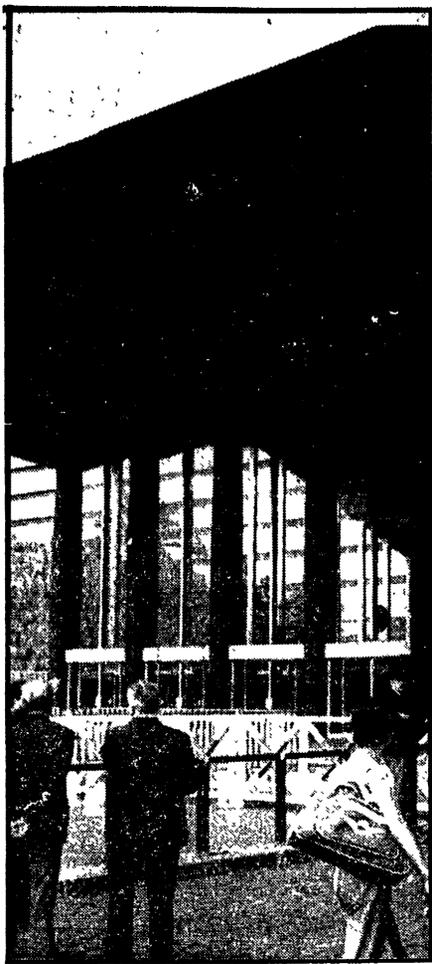
Al termine della manifestazione è stata deposta una corona alla lapide del martire antifascista, medaglia d'oro della Resistenza, Gennaro Gelmini, fucilato alle Fosse Ardeatine.

Un'altra iniziativa antifascista si terrà oggi pomeriggio in piazza Giuochi Dell'ici, a

Vigna Clara. La manifestazione è stata indetta dal Pci, Psi, Pri, Psdi. Per il Pci, interverrà il compagno Ugo Etere, per il Psi Livio Labate, per il Pri Cesare Cocchini e Fabrizio Mastrosaluto per il Psdi. Hanno inoltre dato la loro adesione il COGIDAS di zona CGIL, CISL, FIAT, e gli operai dell'ICI. Con un'importante iniziativa unitaria le forze democratiche di Roccagiaro hanno costituito un comitato antifascista permanente. Al comitato hanno aderito le sezioni del Pci del Psi, del Psdi e della Dc, la CGIL, il circolo ARCI e l'amministrazione comunale.

Si sviluppa intanto l'iniziativa unitaria dei lavoratori romani, che con assemblee e ordini del giorno ribadiscono la loro ferma volontà antifascista. Gli operai dell'ICI si sono riuniti ieri in assemblea ed hanno approvato un ordine del giorno in cui dopo aver affrontato i temi della crisi economica e politica viene con forza richiesto che venga svolta quella azione necessaria a stroncare definitivamente la trama eversiva. La volontà democratica della Fiat, afferma l'ordine del giorno, completa quella che sia fatta completa luce sui mandanti e gli esecutori.

Un analogo ordine del giorno è stato votato dai lavoratori della Sati (Pex, Fabbrica Apolloni) che hanno proposto iniziative di lotta per la tutela ed il rafforzamento delle istituzioni.



La pensilina della stazione Termini con il cornicione rotto

Nessun ferito, ma molti inconvenienti per il crollo alla stazione Termini

Rischiano di chiudere anche le biglietterie

Da domenica bloccati gli ingressi su piazza dei Cinquecento: gli unici varchi di accesso sono quelli di via Marsala e via Giolitti. Le infiltrazioni d'acqua piovana avrebbero ossidato i tendini di ferro del «Dinosauro» - Aperta un'inchiesta dalla direzione delle F.S.

Proseguono le iniziative del Pci

Nuovi incontri popolari sulla crisi governativa

Al centro della discussione le proposte dei comunisti - Le assemblee in programma per oggi nella città e nella provincia - Altri positivi risultati nel tesseramento - Tor. Sapienza e Borgo Prati hanno superato gli iscritti del 1973

Si estendono nella città e nella provincia le iniziative e le assemblee, indette dal Pci, sull'attuale momento politico e sulla crisi economica, per illustrare le proposte dei comunisti per superare la crisi.

Per oggi sono in programma le seguenti assemblee: Macao Statali, alle 17.30, con i compagni Fioriello e Di Cerbo; Campitelli, alle 19, con D'Aversa presso la sede della sezione comunali; Salario, alle 19, con Malaspina; Romanina, alle 19, con Mammucari; Tor Lupara, alle 20, con Micucci; Mazzano, alle 19, con Enechelli; Olevano, alle 20, con Tito Terretti; Nomentano, alle 20.

A Frascati si riunisce la cellula del CNEN alle 17.30 con Valente. Alle 17 assemblea con Faloni dei dipendenti della Selenia (Settecamini). Altri incontri si terranno alle 12 davanti ai cantieri della (Favelli), via del Maschino e via Federico Cesi a Borgo Prati con Marietta e Colasanti.

In questi giorni di vasto impegno del partito si registrano nuovi positivi risultati nel tesseramento. Le sezioni di Tor Sapienza e di Borgo Prati hanno raggiunto e superato gli iscritti del '73. Nuovi risultati sono stati segnalati dalle sezioni Magliana Romano (30), Torrigliata (20), Mazzini (15), Garbatella e Porta Medaglia (13), Romanina (12), Moricone (11), Nuova Magliana e Ostiense (10), S. Basilio (9), Cavaleggeri (8), Pisoniano (7), Valmeliana e Prima Porta (5).

Anche la sala che ospita la biglietteria centrale della stazione Termini, forse, sarà chiusa all'accesso dei viaggiatori. Il crollo alla pensilina del «Dinosauro» (come i romani chiamano la stazione) rischia infatti di provocare ancora parecchi guai. Da domenica scorsa, com'è noto, è stato necessario chiudere tutti gli ingressi su piazza dei Cinquecento, e gli unici varchi rimasti aperti sono quelli laterali che si affacciano su via Marsala e via Giolitti. Ora, dato che il controsoffitto che sovrasta le biglietterie è uguale a quello piemontese, anche la sala che ospita la biglietteria centrale della stazione Termini, forse, sarà chiusa all'accesso dei viaggiatori.

Il disastro per i viaggiatori, intanto, non è stato l'unico. Il crollo ha interessato anche le entrate di via Giolitti e via Marsala fin da ieri mattina c'era una gran folla di persone, molti si accalcavano intorno ai tornelli, altri si sono più far salire i passeggeri in piazza dei Cinquecento. Le vacanze di chi ha intenzione di servirsi dei treni in transito per Termini, insomma, questa settimana saranno più complicate.

Il problema è serio. Lo hanno discusso innanzitutto gli ingegneri dei vigili del fuoco — esprimendo un parere sul grado di pericolosità della situazione — e successivamente gli ingegneri tecnici della direzione generale delle Ferrovie dello Stato. La cosa più urgente da fare è stabilire con certezza le cause del crollo, e quindi i determinanti, infatti, oltre che per iniziare i lavori di restauro, anche per decidere se chiudere o meno le biglietterie. Per le cause del crollo i pareri sono ancora diversi. Occorre esaminare con cura i detriti per farsi un'idea di come intervenire. L'ipotesi più diffusa, comunque, è quella che l'acqua piovana nel corso di questi 25 anni di vita del «Dinosauro», si sia infiltrata nel cemento ed abbia ossidato i tendini di ferro che lo amano.

Il crollo, com'è noto, è avvenuto alle 8.15 di domenica mattina. Quindici metri quadrati di mattoni, mosaici ed intelaiature di ferro, si sono staccati dalla pensilina esterna della stazione Termini. Per un caso fortuito nessuno è rimasto coinvolto nel crollo, che in un giorno e in un'ora di punta avrebbe potuto provocare non poche vittime. Normalmente, infatti, sotto la pensilina del «Dinosauro» nei giorni feriali passano centinaia di persone provenienti e dirette ai treni e alle biglietterie. Quei pochi malcapitati che sono rimasti sotto in quel momento, inoltre, hanno ricevuto un provvidenziale «preavviso» da una pioggia di calcinacci che ha preceduto la rottura dei tendini di mattoni. Tra questi è venuta giù anche una lastra armata di ferro, grande quattro metri quadri e spessa dieci centimetri.

Subito dopo il disastro sono giunti sul posto i vigili del fuoco guidati dal vice comandante ingegnere Pastorelli, che ha disposto l'immediata transennatura di tutto il marciapiede sottostante la pensilina, lunga oltre 130 metri. Poco dopo la commissione degli stabili pericolanti, di cui lo stesso ingegnere Pastorelli è presidente, ha reso pubblico un comunicato ufficiale per fare un primo punto della situazione. «E' stato constatato — è scritto nel comunicato — il crollo di circa 15 metri quadrati di controsoffitto costituito da un assito di tavole, malta cementizia e mosaico vetrate, ancorato alla sovrastante struttura della pensilina. Poiché non si può escludere che anche le similari parti della pensilina possano dar luogo a fenomeni analoghi, la commissione è del parere che venga transennata immediatamente l'intera superficie sottostante la pensilina esterna».

Per quanto riguarda l'eventualità della chiusura della sala dove hanno sede le biglietterie, la commissione si è così pronunciata: «Le vetrate e i conseguenti provvedimenti cautelativi dovranno essere estesi, con la urgenza richiesta dal caso, a tutte le strutture analoghe poste all'interno della stazione Termini». Il controsoffitto che sovrasta la sala delle biglietterie ha appunto una struttura analoga a quella della pensilina crollata.

I tecnici dell'ufficio lavori delle Ferrovie dello Stato, d'altra parte, hanno fatto sapere che allo stato attuale non è prevista la chiusura della biglietteria. Occorre infatti, è stato detto, e soltanto così sarà possibile conoscere la reale entità del danno economico e i tempi di esecuzione dei lavori di ripristino. Per quanto riguarda le cause del crollo, come abbiamo accennato, sembra che esse siano da addebitarsi alla infiltrazione dell'acqua piovana nel corso degli anni, e che l'armatura di ferro che sorregge la struttura sarebbe perciò stata attaccata dalla ruggine, provocata dall'umidità.

I progettisti del «Dinosauro», però, «E' strano — dice l'ingegnere Pintone, uno dei sei che firmò il progetto — perché i tendini di ferro che costituiscono l'anima del cemento sono protetti proprio dal cemento. Naturalmente la gettata deve essere eseguita perfettamente».

Il «Dinosauro» fu inaugurato in occasione del pubblico del 1950. Nel 1967, come si ricordava, dovette sopportare la dura prova dell'incendio divampato nei sotterranei. Già allora si temette per la stabilità del controsoffitto, e fu deciso il caso del fortissimo calore che il fuoco sprigionò. Ora, a pochi mesi dal nuovo guasto, il «Dinosauro» è colpito da una malattia che appare seria. E' un fatto che in «guarigione» sopravvenga in tempo per la grande prova dell'afflusso dei pellegrini nella capitale.

Ha preso il via l'inchiesta della Regione

Impegno unitario contro il fascismo a Roma e nel Lazio

Mentre la questione della «trama nera» assume di giorno in giorno sempre più acuta attualità, è compito preciso delle forze politiche democratiche in atti concreti la esigenza popolare che chiede rapida attuazione, reclama luce piena sulle attività neofasciste, sui loro mandanti, esecutori, finanziatori. Un fatto di grande importanza che, per la prima volta, a Roma e nel Lazio, una istituzione pubblica, statale, il consiglio regionale, abbia assunto l'iniziativa politica di realizzare un'inchiesta sulle attività neofasciste.

L'iniziativa è stata assunta il 4 giugno, pochi giorni dopo la strage di Brescia, nella seduta solenne in Campidoglio che ha visto l'adesione del gruppo del Msi e presenti centinaia di sindaci del Lazio. L'ufficio di presidenza della Regione ha dato il via concreto all'iniziativa, con una serie di indicazioni e di impegni assunti all'unanimità. Fra le indicazioni approvate, l'ufficio di presidenza ha approvato il testo di una lettera ai sindaci della Regione, nella quale si invita, quali rappresentanti delle popolazioni, a dare il massimo contributo di collaborazione all'inchiesta, per far sì che essa si formi in modo non burocratico, dall'alto, ma facendo tesoro dell'esperienza delle esperienze vive che molte popolazioni del Lazio sono costrette a fare, talora soffrendone duramente, della piaga politico-sociale del neofascismo e delle sue espressioni criminose.

Per città come Roma, è del tutto evidente il ruolo che potranno avere le circoscrizioni, dalle quali può partire l'iniziativa per raccogliere informazioni, vagliarle attentamente, trasmetterle alla Regione. Un punto importante dell'inchiesta è che essa, secondo quanto è contenuto nelle indicazioni della presidenza, dovrà svolgersi muovendosi non solo sul piano dell'informazione diretta, ma anche sul piano delle iniziative di denuncia, di denuncia e delle attività eversive, ma anche cercando la collaborazione delle autorità preposte all'ordine pubblico.

In questo senso i sindaci e le circoscrizioni sono impegnati ad agire, cercando il contatto, a tutti i livelli, con le autorità giudiziarie, la magistratura, per avere chiarimenti e informazioni, e per far sì che il rapporto da istituire fra tutti coloro che, nei ruoli più diversi, hanno tuttavia delle responsabilità precise nei confronti delle popolazioni e della cittadinanza.

E' del tutto evidente il peso che, nella redazione dell'inchiesta, dovranno avere le associazioni democratiche antifasciste. Essi sono i promotori dell'iniziativa. Essi, dunque, devono adesso sostenere con slancio e convinzione, se si vuole davvero che la richiesta di massa, «dalle parole ai fatti», si traduca in concreto. Un largo spazio è aperto a tutte le associazioni democratiche a quelle che agiscono nell'ambito della scuola, alle associazioni dei magistrati e degli avvocati. La Regione, con la sua iniziativa, si apre a tutti i contributi e intende utilizzarli come momento di questa partecipazione attiva alla battaglia per la garanzia della democrazia e per i compiti di istituto di questo nuovo organismo. E' del tutto chiaro che l'iniziativa della Regione — assunta con il pieno consenso attivo del nostro gruppo consiliare — potrà contare sul pieno impegno di tutti i comunisti, sindaci, parlamentari, consiglieri comunali e di circoscrizione.

«Ovunque collocati, i nostri compagni si sentono impegnati attivamente a far sì che l'iniziativa della Regione sia coronata da successo, che possa trasformarsi, e rapidamente, in un nuovo strumento di lotta democratica, che sia un momento di massima partecipazione popolare, che sia un momento di massima partecipazione popolare, che sia un momento di massima partecipazione popolare».

Maurizio Ferrara

Dopo il compito di italiano oggi la seconda prova per gli studenti delle medie

In 30 mila alle prese con le lingue straniere

La percentuale dei promossi negli istituti secondari è all'incirca identica a quella degli anni precedenti — Non mancano clamorosi esempi di severità: al «Quintino Sella» sono stati respinti nelle prime quattro classi il 50 per cento degli allievi

Proseguono stamani, con la prova di lingua straniera, gli esami di licenza media per circa trentamila studenti romani. Domani sarà la volta della matematica e mercoledì del disegno. Ieri mattina gli allievi sono stati alle prese con la prima di italiano. C'era da scegliere fra questi tre titoli: «Tra le recenti notizie — diceva il primo testo — diffuse dai giornali, dalla radio e dalla televisione, di quelle che vi ha maggiormente colpito»; «Indicare quali fra le letture più recenti — proponeva il secondo — vi ha particolarmente colpito, precisandone i contenuti e le ragioni»; Il terzo, più generico chiedeva di pronunciarsi su: «Obiettivi e speranze di un insegnamento in tutte le scuole, intanto, sono stati affissi i quadri con i risultati definitivi degli scrutini. Le percentuali dei promossi, dei rimandati e dei respinti, ripropongono, in generale, la tendenza degli anni precedenti. Non sono mancate, tuttavia, clamorose falcidiere indifferenze in alcune scuole medie e negli istituti superiori. Al «Quintino Sella» (al Portico d'Ottavia), per esempio, salta subito agli occhi l'enorme numero dei respinti e dei rimandati, complessivamente nei primi quattro anni sono stati promossi solo il 50 per cento degli allievi. Assai grave, appare poi il criterio usato per l'ammissione agli esami di maturità in una quinta, ad esempio, il 20 per cento degli studenti non potrà sostenere l'esame. Altro risultato clamoroso è stato quello della scuola media G. B. Vico (piazza dei Filatieri a Monte Sacro), dove circa il 10 per cento degli alunni dovrà ripetere l'anno. Nelle terze circa il 13 per cento dei ragazzi non è stato ammesso agli esami. Da segnalare infine la non ammissione all'esame di licenza di 7 alunni della scuola media di via...».

Diamo qui di seguito alcuni dati riguardanti gli scrutini in due scuole medie.

SCUOLA MEDIA G. B. VICO
I A: alunni 23, promossi 10, rimandati 9, bocciati 4; I B: alunni 19, promossi 12, rimandati 5, bocciati 2; I C: alunni 23, promossi 14, bocciati 2; I D: alunni 13, promossi 12, bocciati 1; I E: alunni 25, tutti promossi; I F: alunni 26, promossi 25, bocciati 1; I G: alunni 18, promossi 18, bocciati 2; I H: alunni 27, tutti promossi; I I: alunni 10, tutti promossi.

I A: alunni 25, promossi 24, bocciati 1; I B: alunni 24, promossi 17, bocciati 7; I C: alunni 18, tutti promossi; I D: alunni 19, promossi 17, bocciati 2; I E: alunni 24, tutti promossi; I F: alunni 24, promossi 23, bocciato 1.

moisi 16, rimandati 6, bocciati 2; I M: alunni 21, promossi 15, rimandati 4, bocciati 2; I N: alunni 12, promossi 9, rimandati 3; I O: alunni 23, promossi 10, rimandati 9, bocciati 4; I P: alunni 26, promossi 20, rimandati 5, bocciati 1; I Q: alunni 18, promossi 6, rimandati 8, bocciati 4.

SCUOLA MEDIA DI VIA TORREVECCHIA (angolo via Palestrini)
I A: alunni 25, promossi 22, bocciati 3; I B: alunni 24, promossi 20, bocciati 4; I C: alunni 21, promossi 14, bocciati 2; I D: alunni 13, promossi 12, bocciati 1; I E: alunni 25, tutti promossi; I F: alunni 26, promossi 25, bocciati 1; I G: alunni 18, promossi 18, bocciati 2; I H: alunni 27, tutti promossi; I I: alunni 10, tutti promossi.

I A: alunni 25, promossi 24, bocciati 1; I B: alunni 24, promossi 17, bocciati 7; I C: alunni 18, tutti promossi; I D: alunni 19, promossi 17, bocciati 2; I E: alunni 24, tutti promossi; I F: alunni 24, promossi 23, bocciato 1.



A sinistra: Angelo Pevitera e Tommaso Michenti, i due banditi arrestati. A destra: Franco Farina (direttore del camping), Angelo Giorgi (impiegato) e il guardiano Sante Piloni

La sparatoria nel deposito di «roulottes» sulla Pontina

Arrestato il secondo rapinatore ferito a fucilate dal guardiano

Il bandito si è presentato ieri al S. Eugenio - «Mi hanno sparato da un'auto in corsa» ha detto, ma gli agenti non gli hanno creduto - Un suo complice, ferito anche lui, era già stato arrestato domenica pomeriggio, mezz'ora dopo il fallito «colpo»

Concluso domenica

Dibattito su sport e cultura al convegno dell'ARCI - UISP

I problemi della cultura e dello sport nella città e nel Lazio sono stati ampiamente dibattuti nei due giorni del convegno ARCI-UISP conclusosi l'altro giorno. Alla discussione hanno partecipato oltre ai dirigenti delle due organizzazioni numerosi amministratori e consiglieri capitolini tra cui il prosindaco Di Segni e il compagno Luigi Arata.

Nel trarre le conclusioni del convegno Salvatore Lenzi, segretario dell'ARCI di Roma, ha sottolineato l'urgenza degli obiettivi di decentramento delle strutture culturali e di riapertura di aree verdi da attrezzare opportunamente. Un ruolo essenziale per l'attuazione di questi punti possono e debbono giocare le circoscrizioni, a cui occorre dare la possibilità di intervenire sulle decisioni di spesa dei 100 milioni stanziati dal Comune per il decentramento culturale.

Un altro dei 4 rapinatori che domenica pomeriggio hanno tentato l'assalto al deposito di roulotte della società Trigano, sulla Pontina, ingaggiando una sparatoria col guardiano della ditta, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia. Tommaso Michenti, 19 anni, è rimasto ferito alla gamba destra dal colpo di doppietta del guardiano del deposito che ha colpito anche altri due malviventi. Angelo Pevitera, 24 anni, arrestato domenica pomeriggio, ed un altro che, almeno per ora, è ancora latitante insieme al quarto complice.

Tommaso Michenti si è presentato nella mattinata di ieri all'ospedale S. Eugenio e ha raccontato di essere stato ferito da una fucilata partita da un'automobile in corsa. Il suo racconto, però, non ha convinto gli agenti i quali hanno stabilito che il giovane ha partecipato alla fucilata rapina dell'altro ieri. Come già ad Angelo Pevitera, anche al Michenti sono stati contestati reati di rapina e tentativo di omicidio.

Il drammatico tentativo di rapina è avvenuto verso le 13.30 di domenica, quando i quattro rapinatori sono giunti a bordo di una Fiat «124» targata Roma E19415 (poli risultata rubata), al centro

«Caravan» della società Trigano, al chilometro 13,800 della Pontina. In quel momento, nel deposito di roulotte si trovavano il direttore Franco Farina, di 31 anni, e gli impiegati Franco Bruno, Angelo Giorgi e Giancarlo Comito. In un'altra parte del deposito si trovava anche il guardiano, Sante Piloni, 41 anni, il quale stava pranzando quando i banditi hanno fatto irruzione.

Mentre uno dei malfattori rimaneva al volante «della 124», gli altri tre — mascherati ed armati di pistola — sono scesi dalla vettura e si sono avventati subito su Franco Bruno, malmenandolo e lasciandolo semistordito. Quindi i tre sono entrati nell'ufficio della direzione e hanno intimato al direttore e agli altri impiegati di consegnare subito il denaro che si trovava in cassaforte. Franco Farina, però, non si lasciò impaurire e ha finto di non avere le chiavi della cassaforte. «Del resto — ha detto il direttore al bandito — i soldi che cercate sono in quella cassetta metallica che è sul tavolo». I malviventi gli hanno creduto: comunque lo hanno perquisito e lo hanno percosso ugualmente. Mentre si svolgeva questa scena, l'impiegato picchiato

dagli aggressori era riuscito a raggiungere, senza essere visto, il guardiano, il quale, atteso dal trambusto, già si stava avvicinando. Quando Sante Piloni ha sentito che si trattava di una rapina, è corso subito a prendere la sua doppietta. E' stato a questo punto che i tre banditi si sono accorti di quanto stava succedendo e hanno gridato al guardiano di gettare la fucile. Poi, subito dopo, uno degli aggressori ha puntato la pistola contro il Piloni e ha fatto fuoco due volte, ma i colpi sono andati a vuoto.

Per nulla intimorito, il custode ha risposto al fuoco scaricando la sua doppietta contro il bandito che è rimasto ferito dalla «rosa» di pallottole. La sparatoria, allora, è divenuta generale perché anche un secondo rapinatore ha sparato altri due colpi di pistola, entrambi andati a vuoto, mentre il Piloni, che aveva ricaricato in tutta fretta la sua arma, ha sparato anche lui altre due fucilate.

Vista la mala parata, i rapinatori hanno preferito darsi alla fuga sulla «124» dove li attendeva il complice: con loro si sono portati via il botino dello stato magro, appena 400 mila lire, mentre nella cassaforte si trovavano venti milioni.

Mezz'ora dopo, la polizia è stata avvertita da una donna che in via Lanusei c'era un giovane ferito. Si trattava di Angelo Pevitera, 24 anni, impallinato nella parte sinistra del corpo, che è stato portato prima al S. Giovanni e quindi arrestato.

Detenzione di armi: quattro arresti

Quattro romani sono stati arrestati dai carabinieri di San Felice Circeo per porto e detenzione abusiva di armi da fuoco. Si tratta di Felice e Giuseppe Giuliani, di 35 e 38 anni; Enzo Benedetti, di 45 anni, e Giovanni Claudi, di 22. Sono stati sorpresi in una cava abbandonata mentre si esercitavano al tiro a segno con una carabina e una pistola.

I quattro, che si sono dichiarati estranei a qualsiasi movimento politico, hanno dichiarato di essere appassionati di tiro a segno e quindi stavano esercitandosi per semplice hobby. Avevano in possesso una carabina calibro 22 e una pistola «tre speciali».

vita di partito

COMITATO FEDERALE — Il C.F. e la C.F.C. proseguono la riunione oggi pomeriggio alle ore 18.

COMMISSIONE CETI MEDI — Alle 19 l'Federazione è convocata la commissione ceti medi (Granoce).

C.C.D.D. — Vescovio: ore 17 (Aletta); Palombara: ore 18; Licola: ore 19; Ostia Nuova: ore 19; Nuova Magliana: ore 19.

ASSEMBLEE — Ponte Mammolaro: ore 20.30 nel cavetto con Capelli Salerio; ore 20.30 gruppo di lavoro per la Festa dell'Unità (Tavola); Contocolle: ore 19.30 attivo femminile (T. Costa); Casoliotti: ore 19 nella casa (Fery); Ponte Milite: ore 18 (Ferravilla).

ZONE — EST: a. Granoce, ore 20.30 responsabili di massa delle sezioni Granoce, Morano, Portonaccio, Casal Bertone (Granoce); MD: il C.D. di zona precedentemente convocato per mercoledì 19 è stato invece rinviato a lunedì 24 alle ore 18 a Torquato.

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellule Economiche e Commercio: ore 20 in Federazione; Cellule Giuridiche: ore 18 in Federazione.